

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	A
LIR - Livello ricerca	I
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	18
NCTN - Numero catalogo generale	00157583
NCTS - Suffisso numero catalogo generale	A
ESC - Ente schedatore	S243
ECP - Ente competente	S243

## OG - OGGETTO

<b>OGT - OGGETTO</b>	
OGTD - Definizione tipologica	torre
OGTQ - Qualificazione	di avvistamento
OGTN - Denominazione	Torre saracena

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

<b>PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
PVCS - Stato	ITALIA

<b>PVCR - Regione</b>	Calabria
<b>PVCP - Provincia</b>	RC
<b>PVCC - Comune</b>	Palmi
<b>PVCL - Localita'</b>	PALMI
<b>PVCI - Indirizzo</b>	Sulla sommità del pianoro di Taureana

### CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

<b>CTL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
<b>CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE</b>	
<b>CTSC - Comune</b>	Palmi
<b>CTSF - Foglio/Data</b>	11
<b>CTSN - Particelle</b>	NR

### GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

<b>GPI - Identificativo punto</b>	2
<b>GPL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
<b>GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO</b>	
<b>GPDP - PUNTO</b>	
<b>GPDPX - Coordinata X</b>	15.863653037
<b>GPDPY - Coordinata Y</b>	38.394277225
<b>GPM - Metodo di georeferenziazione</b>	punto esatto
<b>GPT - Tecnica di georeferenziazione</b>	rilievo da foto aerea senza sopralluogo
<b>GPP - Proiezione e Sistema di riferimento</b>	WGS84
<b>GPB - BASE DI RIFERIMENTO</b>	
<b>GPBB - Descrizione sintetica</b>	ICCD1004366_OI.ORTOI
<b>GPBT - Data</b>	30-10-2015
<b>GPBO - Note</b>	(3239589) -ORTOFOTO 2006- ( <a href="http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v1.3/raster/ortofoto_colore_06.map">http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v1.3/raster/ortofoto_colore_06.map</a> ) -OI. ORTOIMMAGINICOLORE.2006

### AU - DEFINIZIONE CULTURALE

<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	costruzione
<b>ATBD - Denominazione</b>	Torre di guardia costiera
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	analisi storica

### RE - NOTIZIE STORICHE

<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>REN R - Riferimento</b>	intero bene
	Nel 1549, avvenne la distruzione di Palmi ad opera del corsaro turco Dragut Rais. A seguito di tale devastazione il duca di Seminara Carlo II Spinelli, che era divenuto feudatario della città nel 1555, decise di riedificare la «terra di Palma» e di fortificarla. Pertanto decise di costruire anche due torri di guardia costiera. Una fu chiamata di «San Francesco», ed era ubicata nella località ancora oggi denominata

<b>RENN - Notizia</b>	Torre, e l'altra, costruita presso la Chiesa di San Fantino, fu detta «di Pietrenere», dal nome della marina sottostante. La costruzione della Torre di Pietrenere, come indica l'iscrizione riportata a tutt'oggi, risale al 1565 da parte delle popolazioni locali. Da un atto del 1747 la torre risultava allora di proprietà di Bruno Ubaldo, quale «Capitano proprietario della Reggia Torre delle Pietre Nere in giurisdizione della Città di Seminara» La torre ha una circonferenza alla base di circa 22 metri, una larghezza di 8 metri, un'altezza di 15 metri.
<b>RENF - Fonte</b>	bibliografia
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XVI
<b>RELI - Data</b>	1565
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XVI
<b>REVI - Data</b>	1565
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente pubblico territoriale
<b>NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA</b>	
<b>NVCT - Tipo provvedimento</b>	DLgs n. 42/2004, art.10
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAC - Collocazione</b>	immagine presente sul web
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1444837384970
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAC - Collocazione</b>	immagine presente sul web
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1444837506627
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAC - Collocazione</b>	immagine presente sul web
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1444837575733
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Antonio De Salvo
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1889
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	S2430130
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Rossella Agostino

<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2005
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	S2430131
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2015
<b>CMPN - Nome</b>	Tiziana Meduri
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Giuseppina Stracuzzi
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Giuseppina Vitetta
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Pietro Frappi
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	<p>Si narra che la torre stessa, fosse stata abitata, ed è proprio qui che la storia lascia il posto alla leggenda, in un passaggio di testimone davvero unico ed ineguagliabile. Secondo il mito infatti, ad abitare la torre era una gentildonna ricchissima, di nome donna Canfora. Essa possedeva sia le più rare virtù che una bellezza suprema. Rimasta vedova da giovane, volle dedicare la sua vita alla devozione verso il marito morto. Essa era amata da tutti, e si diceva che avesse una predilezione per i tessuti pregiati. La sua fama giunse alle orecchie dei Saraceni, i quali erano soliti fare incursioni e scorrerie sulle coste tirreniche del reggino, ed un giorno, essi decisero di rapire donna Canfora. Approdati a Pietre nere, imbandirono un sontuoso mercatino dove esposero le loro merci più pregiate, come stoffe, spezie e tappeti di primissima qualità. Tutte le donne della zona si fermarono ad ammirare queste merci pregiate, che si trovavano esposte appositamente sul ponte della nave, in modo da attirare Donna Canfora verso l'imbarcazione. Donna Canfora ivi si recò, convinta dalla propria governante, e salì sul ponte della nave, ad osservare le merci pregiate. Non appena cadde in trappola, il capitano ordinò di mollare gli ormeggi, e la nave cominciò ad allontanarsi dalla spiaggia. La giovane donna, sentendosi disonorata, si gettò oltre il parapetto, ingoiata dal mare della sua amata terra, morendo così annegata. Secondo un'altra versione invece, la donna sarebbe stata trasformata in una sirena, tant'è vero che il suo canto ancora oggi, viene udito dalle barche dei pescatori locali.</p>